



NOTIZIE IN PISTA!

Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" – San Donato Milanese Anno Scolastico 2024/2025 NUMERO 4 Febbraio 2025

IL CALORE DELL'INVERNO

di Antonella Martino e Paolo Gennari



L'inverno è arrivato, portando con sé il freddo, il vento gelido e, purtroppo, a volte tanta pioggia. All'esterno, il mondo sembra congelato, silenzioso e rigido. Ma, all'interno della nostra scuola, l'inverno si trasforma in qualcosa di diverso. Nonostante il freddo che ci circonda, infatti, qui regna un calore speciale: quello delle relazioni, della creatività e del senso di comunità che ci rende forti e uniti.

In questo mese di febbraio, la copertina del nostro giornalino è dedicata a un'immagine che ci racconta proprio questo: una

cabinovia, costruita con tanto impegno e fantasia da una maestra dell'infanzia, trasporta i bambini in un mondo di immaginazione. La cabinovia rappresenta proprio il nostro viaggio: una metafora di come la scuola accompagna, proteggendo dal gelo esterno e conducendo tutti, insegnanti e alunni, verso nuovi orizzonti di conoscenza, affetto e vivacità di pensiero.

Quando fuori fa freddo e le giornate si accorciano, è facile sentirsi più soli, ma la scuola è il posto dove il calore umano riscalda il cuore. Ogni sorriso, ogni parola gentile, ogni progetto condiviso sono il nostro modo di affrontare l'inverno, insieme; ma anche le risate, il lavoro di squadra e le tante idee che circolano.

Nonostante le temperature basse, ogni mattina varchiamo la porta della scuola con un'energia che non conosce freddo. Ogni aula è un rifugio dove si impara, si cresce e ci si sostiene a vicenda. Ogni luogo della scuola è un piccolo angolo di calore: i disegni appesi alle pareti, i giochi, il profumo delle merende, le risate dei compagni. E proprio come quella cabinovia costruita dalle mani delle maestre, anche noi ci sentiamo pronti a salire e a volare alto, tra i sogni, le sfide e le avventure di ogni giorno...da vivere insieme.

I Direttori

Paolo Gennari e Antonella Martino



EdiTORiALE

A PROPOSITO DI INVERNO...

Ecco alcuni bellissimi lavori realizzati nel corso della "Giornata Innovativa" del 4 febbraio scorso, nella quale tutti i bambini si sono visti impegnati in diverse attività laboratoriali legate all'inverno...complimenti a tutti loro!



@SCHOOL

DON BOSCO

di Larissa Alexandrov, Beatrice Ferraris e Oliver Rivolta

San Giovanni Bosco dedicò la sua vita ai giovani, scrivendo molti libri, promuovendo la creazione di seminari, scuole, oratori e proponendo un nuovo sistema educativo: il Sistema Preventivo. Questo sistema riassume la filosofia educativa di Don Bosco in tre parole: Ragione, Religione e Amorevolezza. Giovanni Melchiorre Bosco, meglio noto come Don Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 – Torino, 31 gennaio 1888), fu un presbitero, pedagogo ed educatore italiano, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Fu canonizzato da Papa Pio XI il 1° aprile 1934.

Cosa rappresenta il bosco?

Gli ambienti boschivi sono importanti per la nostra società sia come fonte di legname e luoghi di ristoro, sia per le loro funzioni ecologiche essenziali, come il filtraggio dell'aria e la fissazione del CO₂. Pro Natura si impegna affinché i bisogni degli animali e delle piante che vivono nei boschi non vengano dimenticati.

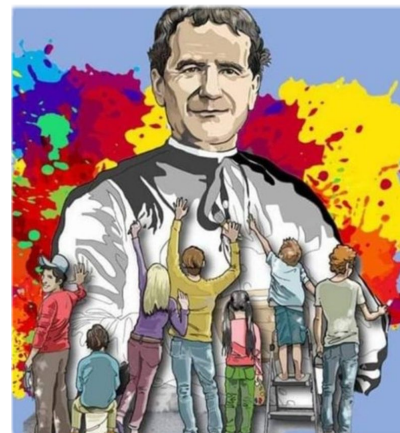
Dove viveva Don Bosco?

Giovanni Bosco nacque da una poverissima famiglia contadina ai Becchi di Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco, dove trascorse gli anni dell'infanzia, della fanciullezza e della prima adolescenza.

Quando Giovanni aveva soltanto due anni, il padre contrasse una grave polmonite che lo condusse alla morte l'11 maggio 1817, a soli 33 anni.

Quando conosce san Domenico Savio?

Don Bosco incontra Domenico Savio nel suo oratorio a Valdocco. Domenico arriva affamato e stanco; sua madre, Margherita, gli ha dato un posto dove dormire e del pane da mangiare. Un giorno, Don Bosco vede Domenico praticare la penitenza del digiuno, ma gli dice che è troppo piccolo per farlo. Domenico, allora, gli confessa di voler diventare santo. Don Bosco gli risponde che per diventare santi non è necessario fare la penitenza del digiuno, ma che bisogna essere felici e portare felicità agli altri.





INTERVISTA A MATTIA CASERINI

di Martin Premru

Mattia è uno degli insegnanti più recenti, se non il più recente, e oggi lo intervisteremo. Iniziamo con le domande!

Mattia, da quanto tempo sei qui?

Sono qui da 5 mesi.

Qual è il tuo compito qui a scuola?

Il mio compito qui a scuola è fare il maestro di sostegno nella 2ª classe.

Tu, quando eri alunno, che maestre hai avuto?

Alla materna avevo Marina, alla primaria Suor Giusy e Melissa, e alle medie ho avuto Elisa e Alberto.

Raccontaci la tua esperienza nella SMA.

La cosa più bella da alunno era quando venivo a scuola e mi sentivo come a casa. Grazie a questa scuola ho potuto fare esperienze che gli altri non hanno avuto.

Mattia, come ti senti ad essere tornato qui in qualità di insegnante?

Mi sento in dovere di donare ai bambini di oggi quello che questa scuola ha donato a me quando ero bambino. Questa cosa mi rende molto felice.

Descrivi la scuola con alcuni aggettivi.

Accogliente, speciale.

Cari lettori, spero che questa intervista vi sia piaciuta. Alla prossima!

INTERVISTA AGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO:

**SARA CASO, SARA MISTRE,
MATTIA CASERINI E SIMONA ZOCCHI**

di Pietro Berti

Oggi intervistiamo gli insegnanti di sostegno della Maria Ausiliatrice, figure preziosissime nella vita scolastica di noi alunni.

Sara Caso

Come mai hai scelto di fare l'insegnante?

Inizialmente volevo fare la pediatra, ma poi ho scoperto che aiutare i bambini e accudirli in ambito scolastico mi piaceva molto e ancora oggi è la mia passione. Così ho scelto di diventare un'insegnante.

Da quanti anni fai questo lavoro?

Ho lavorato come educatrice per 4 anni e solo nell'ultimo anno sono diventata insegnante di sostegno.

Qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto in ambito scolastico?

Ci sono molti esempi, ma è meraviglioso anche solo quando i miei bambini sono contenti di vedermi, come quando questa mattina un bambino mi ha chiesto: "Ci sei tu oggi a lezione?"

Cosa provi quando i tuoi bambini crescono e devono abbandonare la scuola primaria per andare alle medie?

Sono molto triste perché mi affeziono molto ai miei bambini e lasciarli mi dispiace. Però vederli crescere e diventare grandi mi riempie di gioia e mi rende orgogliosa.

Sara Mistre

Come mai hai scelto di fare l'insegnante?

Mi piace aiutare i bambini.

@SCHOOL

Da quanti anni fai questo lavoro?

Faccio l'educatrice da 14 anni.

Qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto in ambito scolastico?

Accogliere i bambini di prima elementare e vederli crescere fino alla quinta. È un percorso meraviglioso, ricco di difficoltà, ma la mia sfida quotidiana è motivare i bambini e stare loro accanto.

Cosa provi quando i tuoi bambini crescono e devono abbandonare la scuola primaria per andare alle medie?

Provo un po' di tristezza, ma sono molto fiera della crescita di ognuno di loro.

Mattia Caserini

Come mai hai scelto di fare l'insegnante?

La mia esperienza con i bambini mi ha portato a scegliere questo bellissimo lavoro. Stare ogni giorno insieme a loro è bellissimo e mi riempie di gioia.

Da quanti anni fai questo lavoro?

Sono educatore da settembre 2024, ho cominciato all'inizio di questo anno scolastico.

Qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto in ambito scolastico?

La mia esperienza migliore? Ogni giorno! Vedere i miglioramenti dei bambini e vederli crescere sempre di più durante il corso dell'anno mi riempie di gioia e rende ogni mia giornata di lavoro speciale e unica.

Cosa provi quando i tuoi bambini crescono e devono abbandonare la scuola primaria per andare alle medie?

Essendo il mio primo anno, non mi è capitato, ma sono sicuro che mi mancheranno tutti quanti!

Irene Salvo

Come mai hai scelto di fare l'insegnante?

Da sempre mi appassiona lavorare con i bambini e credo molto nei valori della scuola. Facendo questo lavoro, ho unito i miei valori e la mia passione.

Da quanti anni fai questo lavoro?

Faccio questo lavoro da 10 anni.

Qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto in ambito scolastico?

La mia esperienza più bella è quando mi sono presa cura di un bambino a cui ero molto legata. Insieme leggevamo moltissimo, e grazie a ciò lui riusciva ad affrontare i momenti difficili e ad imparare cose nuove.

Cosa provi quando i tuoi bambini crescono e devono abbandonare la scuola primaria per andare alle medie?

Provo molto orgoglio perché li vedo crescere, ma anche parecchia malinconia.

So che da quel momento in poi non potrò più trascorrere tempo con loro quotidianamente.

Simona Zocchi

Come mai hai scelto di fare l'insegnante?

Ho seguito le orme di mia sorella, anche lei insegnante.

Da quanti anni fai questo lavoro?

Faccio questo splendido lavoro da 23 anni.

Qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto in ambito scolastico?

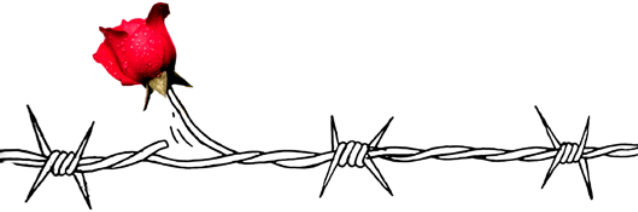
Insegnare ai bambini a leggere.

Cosa provi quando i tuoi bambini crescono e devono abbandonare la scuola primaria per andare alle medie?

6 Sono contenta perché vuol dire che sono cresciuti e li aspetta un bellissimo futuro.



memORIA



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Oliver Rivolta e Mattia Antonicci

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno, per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria. Il 27 gennaio 1945, il campo di concentramento di Auschwitz venne liberato dalle truppe sovietiche della 60ª Armata del "1° Fronte ucraino" del maresciallo Ivan Stepanovič Konev, che arrivarono per prime presso la città polacca di Oświęcim (in tedesco Auschwitz), scoprendo il vicino campo di concentramento e liberandone i superstiti. La scoperta del campo e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono, per la prima volta al mondo, l'orrore del genocidio nazista. La data del 27 gennaio è stata scelta non solo per la liberazione di Auschwitz, ma anche per onorare tutte le vittime della Shoah e di altre atrocità commesse dai nazisti.

I FORNI CREMATORI

Cosa sono i forni crematori? E da chi vennero inventati? Per rispondere a queste domande, bisogna recarsi a Erfurt, nella Germania centrale, per visitare un sito unico al mondo: si tratta dell'unico monumento all'Olocausto situato all'interno della sede storica di un'azienda. Non un'azienda qualunque, ma quella che divenne il partner più affidabile per la produzione di forni crematori destinati ai campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale. Si tratta della J.A. Topf & Figli, la cui sede è stata dichiarata monumento storico protetto dallo Stato della Turingia nel 2003 e oggi è un centro commemorativo e didattico. Durante l'Olocausto, le vittime, in gran parte Ebrei, venivano sterminate in massa. I prigionieri venivano uccisi in camere a gas e i loro corpi venivano bruciati nei forni crematori, come parte della sistematica distruzione delle prove del genocidio.

CHI È ADOLF HITLER?

Adolf Hitler fu il capo indiscusso del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (Partito Nazista) dal 1921. Salì al potere come cancelliere della Germania nel 1933 e poi si autoproclamò dittatore. Hitler fu il principale artefice della Seconda guerra mondiale e dell'Olocausto. La sua ideologia si basava sulla superiorità della razza ariana e sull'antisemitismo, che portarono alla persecuzione e allo sterminio sistematico di milioni di persone, principalmente Ebrei, ma anche Rom, disabili, oppositori politici e altri gruppi.

COSA È IL NAZISMO?

Il Nazismo è l'ideologia politica e il movimento fondato da Adolf Hitler. Si basava sul totalitarismo, sul razzismo, sull'antisemitismo e sull'espansionismo. Il regime nazista mirava a creare un impero tedesco che dominasse l'Europa, e per raggiungere questo obiettivo, Hitler invase diversi paesi europei, scatenando la Seconda Guerra Mondiale. Il Nazismo portò alla morte di milioni di persone, tra cui circa sei milioni di Ebrei nell'Olocausto.

CHI È BENITO MUSSOLINI?

Benito Mussolini fu il fondatore del Fascismo e il capo del governo italiano dal 1922 al 1943. Dopo aver preso il potere, Mussolini instaurò una dittatura che limitava fortemente le libertà politiche e le opposizioni. Il Fascismo promuoveva l'idea di uno Stato autoritario, nazionalista e militarista. Mussolini alleò l'Italia con la Germania nazista durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1943, dopo il crollo del Fascismo in Italia, Mussolini fu arrestato, ma fu liberato dai nazisti e messo a capo della Repubblica Sociale Italiana, uno stato fantoccio sotto il controllo tedesco. Fu arrestato nuovamente dai partigiani italiani e ucciso il 28 aprile 1945.

PERCHÉ È MORTO BENITO MUSSOLINI?

Benito Mussolini fu ucciso dai partigiani italiani il 28 aprile 1945, durante la fine della Seconda guerra mondiale. Dopo la sua cattura, Mussolini e la sua amante Clara Petacci furono giustiziati e i loro corpi furono esposti.

memORIA

LA GITA ALLA CASCINA ROMA

di Jacopo Ferrario e Martin Premru

Cari lettori,

Oggi vi vorrei parlare della visita delle classi quinte alla mostra di opere artistiche intitolata “Stella Gialla” esposta presso Cascina Roma, vicino alla nostra scuola, sempre a San Donato, che si è svolta il 23 gennaio.

Ad accompagnare noi alunni durante la visita, è stata proprio l'autrice delle opere, Sabina Schkolnik Saad, un'artista israeliana di 74 anni, che è una testimone di seconda generazione. Sabina si identifica come sopravvissuta, perché se sua madre non fosse sopravvissuta, lei non sarebbe qui. L'artista ha realizzato innumerevoli capolavori sulla Seconda Guerra Mondiale, in memoria della Shoah, con la speranza che tutto ciò non si ripeta.

La sua famiglia è stata salvata da un prete che li aveva nascosti nella sua soffitta per due anni. Infatti, una sua opera rappresenta cinque stelle a sei punte che simboleggiano i suoi parenti, insieme a lei.

Dopo che Sabina ci ha raccontato la sua storia, ci ha parlato delle sue opere, tutte incentrate sull'Olocausto. Ha realizzato molte opere ispirate all'Olocausto, con particolare attenzione alle circa 600.000 vittime ebrei dell'opera nazista. Questi quadri rappresentano un dolore che non può essere cancellato, ma anche la speranza di un miglioramento, cercando di far comprendere l'importanza di non ripetere mai più questo errore.

Come i nazisti, guidati da Adolf Hitler, hanno attaccato gli Ebrei senza alcuna logica né raziocinio, ingannandoli facendogli cucire sui vestiti una stella a sei punte, simbolo della religione ebraica.

Ora vorrei descrivere un quadro di Sabina. L'opera rappresenta un attaccapanni con una stella ebraica appesa ai fili, con sopra scritto “Jude” in olandese, che significa “ebreo”.

Spero che vi sia piaciuto, ora passo la parola ai nostri amici di quarta.



BiBLiOTECA

DIARIO DI UNA SCHIAPPA

di Alice Tinti e Jacopo Ferrario

Cari lettori,
oggi vi parliamo di un libro molto conosciuto dai ragazzini: DIARIO DI UNA SCHIAPPA. Questo libro è stato scritto da Jeff Kinney. I libri di DIARIO DI UNA SCHIAPPA sono dei diari scritti dal protagonista, Gregory, che è una "schiappa". I libri raccontano le sue storie e le avventure che gli accadono nella vita. Di questi libri ce ne sono 19, e tutti raccontano la vita di Gregory, un ragazzo di 11 anni e del suo migliore amico, che devono affrontare la scuola media. Nei vari libri, Gregory sarà protagonista di eventi fuori dal comune, e i temi principali trattati sono l'amicizia e il rapporto familiare. Lui scrive i suoi diari perché spera di diventare presidente e vuole che i giornalisti raccontino la sua storia. Adesso vi elenchiamo i libri esistenti, nel caso vogliate leggerli:

1. Diario di una schiappa
2. La legge dei più grandi
3. Ora basta
4. Vita da cani
5. La dura verità
6. Sì salvi chi può
7. Guai in arrivo
8. Sfortuna nera

9. Portatemi a casa
10. Non c'è la posso fare
11. Avanti tutta
12. Una vacanza da panico
13. Giorni da brivido
14. Disastro totale
15. Colpito e affondati
16. Bel colpo
17. Il re del rock
18. Vuoto cosmico
19. Pasticcio bollente

I libri di DIARIO DI UNA SCHIAPPA sono stati censurati in Tanzania, poiché si riteneva che i testi compromettessero la qualità dell'istruzione dei bambini. Il governo ha annunciato azioni disciplinari contro le scuole che avevano incoraggiato la lettura e ha esortato i genitori a controllare gli zaini dei figli. Nella biblioteca della nostra scuola ci sono vari libri di DIARIO DI UNA SCHIAPPA, e nelle classi quinte sono molto richiesti. Infatti, faremo alcune domande agli alunni per scoprire cosa ne pensano:

1. Ti piace DIARIO DI UNA SCHIAPPA?

5B

Lorenzo: Sì, perché è molto divertente.
Francesca: Sì, mi piace molto perché è divertente.

5C

Sofia: Mi piace perché ci sono molti libri in biblioteca e sono lunghi.

Gianpaolo: Sì, perché è molto bello e racconta la vita di questo "perdente".

5A

Filippo: No, perché non è bello.

Giorgia: Non l'ho mai letto, ma se lo leggessi, mi piacerebbe molto.

2. Qual è l'episodio più divertente che hai letto e di quale libro?

5B

Lorenzo: L'episodio più divertente è quando Rowley e Greg vanno a raccogliere i soldi.

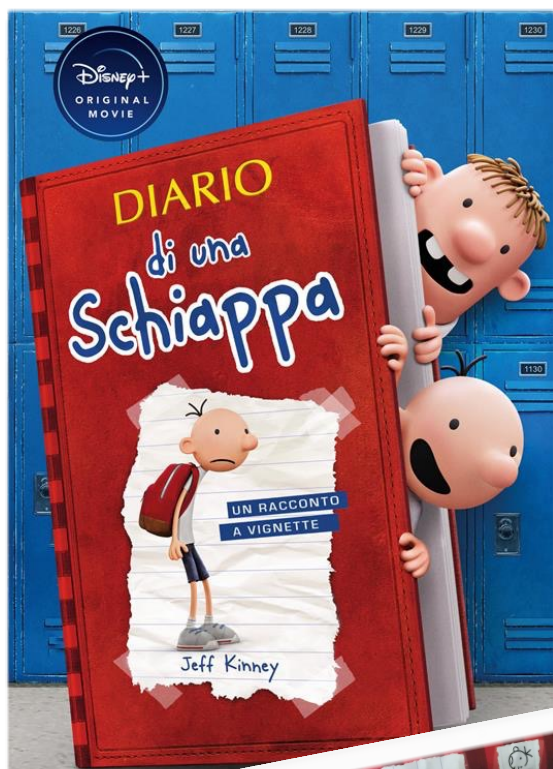
Francesca: Quando nel libro "La legge dei più grandi" Greg viene rinchiuso nello sgabuzzino dal suo fratello con il suo migliore amico.

5C

Sofia: L'episodio più divertente è quando Greg voleva andare alla scuola dell'esercito e gli sono caduti i pantaloni.

Gianpaolo: Quando Greg fa eruzione su un'isola privata.

BIBLIOTECA



5A

Filippo: Quello che mi è piaciuto di più è stato “Una vacanza da panico” perché è l'unico che ho letto.

Giorgia: Quando Greg rompe la lavatrice, ma non lo ammette.

3. In quale personaggio ti identifichi?

5B

Lorenzo: Mi identifico in Greg, perché mi piace dare fastidio.

Francesca: Io mi identifico in Manny, il fratello più piccolo, perché è un combina-guai

5C

Sofia: Mi identifico in Rodrick, perché è un combina-guai.

Gianpaolo: Mi identifico in Greg, perché sono sfortunato come lui.

5A

Giorgia: Mi identifico in Rowley, perché sono l'amica di una “schiappa”.

4. Perché ti sei appassionato a leggere Diario di una schiappa?

5B

Lorenzo: Perché me l'hanno consigliato in tanti.

Francesca: Perché è molto divertente.

5C

Sofia: Perché l'ho scoperto e mi è piaciuto molto.

Gianpaolo: Mi piace perché adoro leggere e mi ispira.

5. Qual è il tuo libro preferito?

5B

Lorenzo: Il mio libro preferito è Si salvi chi può, perché è sincero.

Francesca: Il mio libro preferito è Vuoto cosmico.

5C

Sofia: Il mio libro preferito è Una vacanza da panico.

Gianpaolo: Il mio libro preferito è Una vacanza da panico.

5A

Filippo: Il mio libro preferito è Una vacanza da panico.

Giorgia: Il mio libro preferito è Portatemi a casa.

PASSIONE LEGAMI

di Mattia Antonicci, Oliver Rivolta e Beatrice Ferraris

Buongiorno signori e signore! Oggi vi parlerò delle penne Legami. Se non le conoscete, chiedete a vostro padre o a vostra madre di comprarvele, perché sono meravigliose! Ne esistono tantissimi tipi: gialle, rosse, blu, verdi e così via. Ma sapevate che esistono anche penne natalizie, pasquali e per altre festività?

Ma sapete che Legami produce anche altri materiali? Io no, quindi passo la parola alla mia compagna Beatrice.

Beatrice: Ok, ora parliamo un po' di cosa produce Legami. Esistono evidenziatori, gomme, matite, temperini e tanto altro. E se ci sono tutte queste cose, esisteranno anche gli astucci?

Oliver: Sì, esistono anche gli astucci. Ok, basta con le domande. Ora parliamo di quando sono nate le penne Legami, dove, da chi e quante sono. Qual è la prima penna Legami?



Mattia: Le penne Legami sono nate nel 2004 grazie ad Alberto Fassi. La prima penna Legami è stata l'Initial Pen. Questa volta non ti fregano! Dopo tutte le penne dimenticate, rubate, prestate e mai restituite, arrivò l'Initial Pen di Legami a fare giustizia: una penna a sfera in metallo con la tua iniziale, che la riconoscerai tra mille!

Cari lettori, visto che abbiamo ancora un po' di spazio, vi racconto ancora qualcosa sulle penne Legami. Siccome siamo in tre, come ogni edizione limitata, vi consigliamo di essere attenti a prendere le penne, perché non si sa mai, potrebbero uscire proprio in questo momento!



GLI M&M'S

di Jacopo Ferrario

Cari lettori, oggi vi vorrei parlare degli M&M's. La loro denominazione è l'acronimo di Mars & Murrie Ltd, un'azienda fondata da Forrest Mars. Gli M&M's sono dei piccoli cioccolatini colorati. Furono ideati nel 1941 e ben presto divennero il business dell'azienda. A causa della somiglianza con gli Smarties, la licenza di commercializzazione degli M&M's fu concessa definitivamente nel 1954, ma solo negli USA.

Secondo una leggenda non confermata, l'inventore degli Smarties, George Harris, e Forrest Mars andarono insieme in Spagna nel 1937, durante la Guerra Civile, e durante il viaggio furono attratti da un particolare tipo di cioccolatini rotondi con dentro le arachidi.

Inizialmente, in Italia venivano vendute le Bonitos al cioccolato e le Treetts con le arachidi. Poi vennero tolte le Bonitos, facendo entrare solo le Treetts, e nel 1986 furono introdotti gli M&M's. La storia del marchio del prodotto iniziò nel 1950, quando il colore del logo era nero. Nel 1954, il logo fu trasformato in bianco e furono introdotti anche gli M&M's con le arachidi, in una tonalità scura. Nel 1960, vennero colorati con i coloranti.

Nel 1976 furono costretti a ritirare gli M&M's rossi, poiché si credeva fossero cancerogeni. Furono sostituiti con quelli arancioni, ma nel 1987, grazie a una campagna pubblicitaria lanciata da alcuni studenti del Tennessee e altri sostenitori, gli M&M's rossi furono reintrodotti. Nel 1995, fu lanciato un sondaggio per decidere il nuovo colore, tra blu, viola rosa, e il blu fu scelto. Successivamente, nel 2002, si ripeté un sondaggio tra turchese, porpora e rosa, e il porpora vinse, ma scomparve poco dopo.

Gli M&M's hanno avuto molte pubblicità, soprattutto negli Stati Uniti, guidate dalle mascotte: Red, Yellow, Green, Blue, Orange e Miss Brown. Ora chiediamo ad alcuni bambini qual è il loro colore preferito tra quelli degli M&M's e perché:

1A

Greta: Il rosso, perché è il mio colore preferito tra quelli degli M&M's.

1B

Lorenzo: Il blu, perché mi piace la notte.

1C

Niccolò: Il blu, perché è il mio colore preferito tra questi.

2A

Nicolò: Il rosso, perché è un colore caldo e sta bene con tanti colori.

2B

Carlotta: Il rosso, perché è il mio colore preferito tra questi.



MONDO

2C

Luigi: Il rosso, perché è il mio colore preferito.

3A

Diletta: Il blu, perché mi colora la lingua di un colore che mi piace.

3B

Aurora: Il rosso, perché mi dà l'impressione che sia più buono.

3C

Valerio: Il blu, perché mi ricorda la mia squadra preferita, cioè il Napoli.

4A

Elena: Il rosso, perché mi ricorda le fragole, il mio colore preferito.

4B

Dev: Il blu, perché mi ricorda l'Inter.

4C

Ivan: Il marrone, perché mi ricorda la cioccolata.

5A

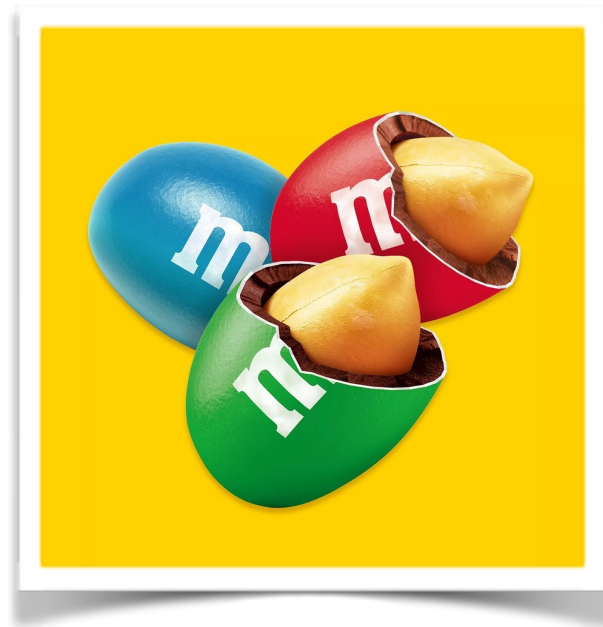
Alessandra: Il rosso, perché è il mio colore preferito e mi mette gioia.

5B

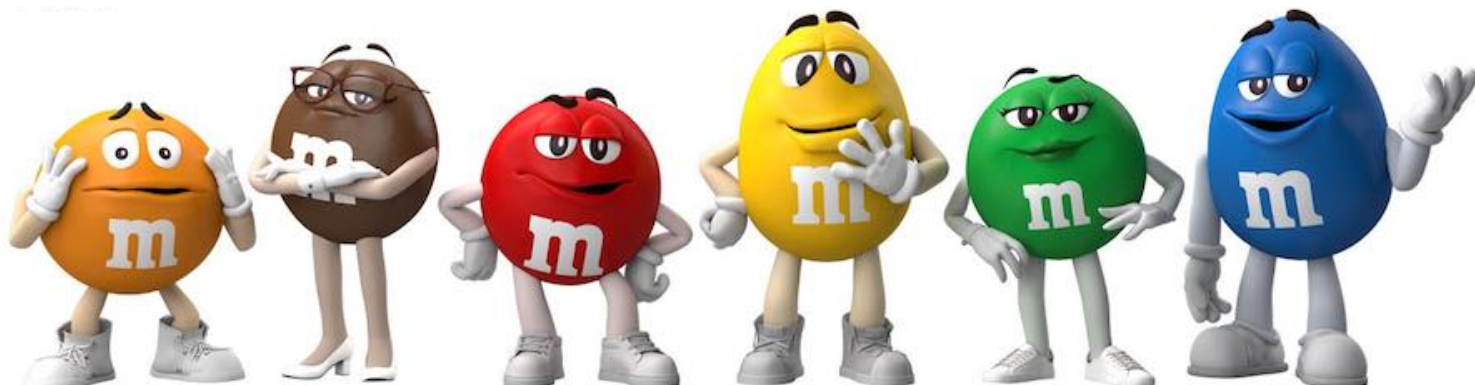
Manuele: Il blu, perché mi dà un senso di svago.

5C

Giampaolo: L'arancione, perché mi dà felicità e anche perché mi piace.



Questa è la loro storia, che attraversa gli anni, e spero che vi sia piaciuta, anzi, che ve la siate gustata!



ENTERTAINment

LA STORIA DEI LEGO

di Mattia Antonicci

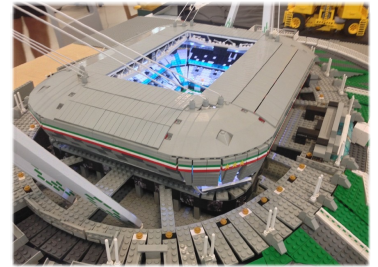
Cari lettori, oggi vi vorrei parlare dei LEGO. Vi posso garantire che le curiosità che vi sto per raccontare vi lasceranno a bocca aperta. Sono 20 curiosità che vi sorprenderanno! La parola LEGO, ideata nel 1934 dal fondatore dell'azienda Ole Kirk Kristiansen, viene dal danese *leg godt*, che significa "gioca bene". I mattoncini, come li conosciamo noi, però, vennero prodotti solo negli anni '50. La richiesta per brevettare l'idea (probabilmente) venne inoltrata il 28 gennaio 1958 e quella data venne scelta per il National LEGO Day negli Stati Uniti. Solo una coincidenza vuole che LEGO, in latino, significhi "io studio" o "io metto insieme".

La testa degli omini LEGO ha un buco in alto che lo trasforma in un tubo, permettendo a un bambino di continuare a respirare anche se dovesse inghiottirlo. Ogni anno l'azienda produce 19 miliardi di mattoncini. Tutto ha inizio da blocchi di plastica che, una volta trasportati nella fabbrica, vengono risucchiati da giganteschi tubi e finiscono nelle macchine di stampaggio, dove i pezzi vengono modellati ad altissime temperature. L'intera linea produttiva, come si può vedere nei video, è robotizzata. In media, ci sono solo 18 pezzi difettosi su un milione. Circa 130 nuovi set LEGO vengono lanciati ogni anno negli Stati Uniti. In media, nel mondo, vengono venduti sette set LEGO al secondo. Il più grande set in commercio – con 5.922 pezzi – è quello che riproduce il Taj Mahal.

La Germania è il primo mercato per LEGO. In occasione di Euro 2016, l'intera nazionale di calcio tedesca è stata riprodotta in versione "mattoncinesca"! LEGO è anche il più grande produttore di pneumatici al mondo, seppur in miniatura: ne realizza infatti molti di più di qualsiasi altra azienda che produce le gomme per automobili e veicoli. Se costruissi una colonna con oltre 40 miliardi di mattoncini, potresti arrivare fino alla Luna. Provare per credere!

È stato calcolato che utilizzando appena sei mattoncini si possono ottenere circa 915 milioni di combinazioni di costruzioni differenti. Nel 2009, una casa a grandezza naturale è stata costruita interamente con i LEGO: ci sono voluti circa 3,3 milioni di pezzi! Il record per la torre di LEGO più alta del mondo è stato detenuto da Milano, dove nel 2015, durante l'Expo, fu costruita una torre alta 35,05 metri con 580.000 mattoncini. Questo primato venne battuto nel 2018 con la Omer Tower a Tel Aviv, in Israele, un colosso di oltre 36 metri realizzato in onore di Omer Sayag, un bambino di otto anni scomparso tragicamente, che amava i LEGO. Sempre Milano, dopo Roma, ha ospitato una mostra da record legata alle costruzioni con i mattoncini componibili: *The Art of the Brick* di Nathan Sawaya, che ha realizzato oltre cento sculture con un milione di mattoncini.

Legoland, la catena di parchi a tema, ha sette sedi sparse in tutto il mondo. La più vicina a noi è quella di Günzburg, in Germania. Altre due si trovano in Europa (in Danimarca e Inghilterra), due negli USA, una in Malesia e un'altra negli Emirati Arabi. Fino a qualche anno fa, la politica di LEGO era quella di non produrre pezzi che ricordassero la guerra. Di recente, però, l'azienda è stata accusata di aver prodotto set contenenti armi vere e proprie.



ENTERTAINMENT

Il primo film di animazione in versione mattoncini è uscito al cinema nel 2014: si chiama The LEGO Movie (qui sotto il trailer) e racconta le avventure dell'omino Emmet. Da questa pellicola, tre anni dopo, è nato LEGO Batman. Tra le tante linee di mattoncini, quelle di maggior successo sono LEGO Friends, una linea di prodotti (ma anche una serie animata) dedicata alle ragazze, e LEGO City, con veicoli ed edifici delle città (aeroporto, stazione di benzina, caserma della polizia o dei pompieri, ecc.), a cui si affianca una novità: LEGO Jungle, dedicata ai giovani esploratori e realizzata con National Geographic. Molto amate anche le linee dedicate alle grandi saghe come Star Wars e Harry Potter. Per i più grandi ci sono LEGO Technic, con motori e altri marchingegni, e LEGO Architecture, che riproduce famosi monumenti o città come la Statua della Libertà, la Torre Eiffel, Sidney o Venezia.

L'azienda danese ha anche ispirato una metodologia di lavoro di gruppo chiamata LEGO Serious Play, adottata da società importanti come la NASA e Microsoft. Lavoro ma non solo: i facilitatori, questo il nome delle figure che dirigono i gruppi in cui si operano scelte con i mattoncini, aiutano anche a migliorare la propria reputazione, la crescita personale e persino a gestire la vita di coppia o la nascita di un figlio.

Qual è il primo modello LEGO prodotto?

Il primo set in plastica prodotto dalla LEGO fu il modello 700/1, realizzato nel 1949. La scatola, a forma di tubo, conteneva 202 pezzi, principalmente mattoncini 2x2, 2x4, finestre e porte.

Grazie e buon proseguimento!

LE FIGURINE PANINI

di Mattia Antonicci

I calciatori Panini sono molto famosi in Italia.

Nel 1970, la testata, diretta da Luigi Scarambone, fu rilevata dall'editore Carcano. Prima ancora, era stata edita dalla Rizzoli e i curatori erano Leone Boccali (lo "storico" giornalista sportivo che ne era stato nel 1939) e De Vecchi (Nunzia Manicardi, Figurine Panini. Storia di un impero industriale, di una famiglia italiana e di un fenomeno di costume, Guaraldi, Modena, 2000). Nel 1970, in occasione dei Mondiali del Messico, fu anche la prima volta che un'edizione di figurine fu commercializzata a livello internazionale (Nunzia Manicardi, Figurine Panini. Storia di un impero industriale, di una famiglia italiana e di un fenomeno di costume, Guaraldi, Modena, 2000).

Quest'anno la Panini ha prodotto più di 100.000 figurine, guadagnando oltre 10.000€ e 12.000£!!!!

Le carte più belle per me sono:

- Gudmunson Super Stella Plus
- Zapata Super Stella
- Zielinski Energy
- Fortezza dell'Atalanta

Il primo album di figurine è stato pubblicato nel 1967-68, mentre nel 2009-2010 è stato pubblicato il primo album di carte. La figurina Panini più costosa mai venduta è la figurina Panini della Coppa del Mondo 2014 di Lionel Messi. Questa figurina, unica nel suo genere poiché raffigura Messi con un bordo nero, è stata venduta per l'incredibile cifra di 115.000 sterline.

L'autore della rovesciata entrata ormai nella leggenda si chiama Carlo Parola, giocatore della Juventus e della Nazionale negli anni '50.

Grazie per l'attenzione!

mOTORi

LA TESLA

di Beatrice Ferraris e Oliver Rivolta

Ciao cari lettori! Oggi vi parliamo della Tesla.

Il primo veicolo prodotto dalla Tesla Motors è una Roadster spartana e leggera: un'elettrica pensata per il divertimento. L'auto ha un'autonomia di 340 km e prestazioni molto brillanti. La presentazione è avvenuta nel 2006 e la produzione è stata avviata nel 2008.

Tesla Motors (oggi semplicemente Tesla) è una casa automobilistica statunitense con sede ad Austin, in Texas, specializzata nella produzione di auto elettriche, pannelli fotovoltaici e sistemi di stoccaggio energetico. Il nome dell'azienda è un omaggio al noto inventore Nikola Tesla. La sua storia in breve: Nikola Tesla (non il maestro di musica!) era un inventore, fisico, ingegnere elettrico vissuto tra il 1800 e il 1900. È noto per aver dato il suo nome all'unità di misura dell'induzione magnetica ed è famoso per la sua straordinaria capacità di visualizzare le proprie idee innovative.

Adesso parliamo dei veicoli Tesla, che offrono un'autonomia maggiore di qualsiasi altro veicolo elettrico attualmente in produzione e disponibile sul mercato. È naturale che l'autonomia stimata possa variare, in particolare con il passare del tempo o a causa di improvvisi cambiamenti di temperatura. L'obiettivo di Tesla è puntare all'autosufficienza, a un futuro senza combustibili fossili, ed è in questi momenti che nascono le idee più innovative.

I vantaggi di possedere una Tesla includono l'accesso all'assistenza stradale, al servizio di assistenza mobile e alla diagnostica remota. Inoltre, i dipendenti possono avere vantaggi relativi al carpooling, pedaggi e parcheggio. I prodotti Tesla sono progettati per contribuire a ridurre le emissioni.

La Tesla per me (Beatrice) è stupenda. So che ci vuole molto

tempo per caricarla, ma nel frattempo puoi giocare a tanti giochi, oppure guardarti una serie TV o un film. Anche se il mio cognome è Ferraris (che somiglia più alla Ferrari), mi piace di più la Tesla.

Vi voglio presentare mia mamma... Isabella! Oggi l'ho intervistata!

Allora mamma, perché hai scelto di prendere una Tesla?

Perché volevo una macchina elettrica e, fra tutte quelle che ho visto, è la più bella.

Com'è guidarla?

È divertente, perché è molto silenziosa e tecnologica. All'inizio è un po' strano, perché ti devi abituare ad usare il tablet per fare tutto, ma è anche molto scattante.

Cosa ti piace di più?

Le cose che mi piacciono di più sono che è silenziosa, tecnologica e scattante.

Quali altre funzioni ha?

Ha la possibilità di vedere Netflix, giocare ai videogiochi e usare gadget che permettono di trasformare la Tesla in una slitta di Babbo Natale o di far sembrare la macchina un concerto di luci, con la musica che accompagna tutto.

Difetti?

Non sempre è facile trovare ricariche veloci, quindi se facciamo un viaggio lungo bisogna pianificare bene le soste per le ricariche. Ma sono molto soddisfatta: guidarla mi rende felice e la ricomprirei sicuramente. Grazie mille!



LA FORMULA 1

di Lara Capelli, Chiara Boi e Pietro Nobili

La Formula 1 appassiona tutte le persone che la guardano, come il nostro amico che l'ha scoperta qualche anno fa, ma che è ancora appassionato e ci ha convinto a scrivere questo articolo.

La Formula 1 è stata inventata nel 1946 dalla Commissione Sportiva Internazionale (CSI). Prima delle gare, le macchine fanno delle prove. In base agli errori fatti durante le prove, i piloti si posizionano (nella gara vera) in posti diversi: chi fa più errori si posiziona ultimo, mentre chi ne fa di meno parte per primo. Durante la gara, se un pilota esce dalla pista, alla fine della competizione gli vengono aggiunti dei secondi al suo tempo. Pertanto, anche se un pilota arriva primo al traguardo, potrebbe non vincere se ha commesso errori uscendo dalla pista. Al termine della gara, il pilota che ha impiegato meno tempo vince la competizione. Il primo classificato si trova al centro del podio, tra il secondo (che si trova a destra) e il terzo (che si trova a sinistra).

A noi questo articolo è piaciuto molto e speriamo che piaccia anche a voi. Iniziate a guardare la Formula 1 e divertitevi!



SPORT

LA PALLAVOLO

di Beatrice Ferraris e Mattia Antonicci

La pallavolo si gioca con due squadre, ciascuna composta da sei giocatori. Tre giocatori sono in attacco, si occupano di murare i tiri avversari e schiacciare la palla nel campo avversario. Gli altri tre giocatori sono in difesa e fanno in modo che la palla non tocchi terra, in due modi principali:

- L'alzata: consiste nell'alzare le mani in alto, formando un triangolo con le mani leggermente distanziate.
- Il bagher: consiste nel stendere le braccia in avanti, un po' abbassate, e unire le mani in una specie di pugno.

In seguito la palla viene passata alle alzatrici che la sollevano per le schiacciatrici, le quali schiacciano la palla nel campo avversario. Le avversarie, quando vedono che l'altra squadra sta per schiacciare, fanno il muro. Questo consiste nel mettere le mani in alto per cercare di ostacolare il colpo.

- I punti: si assegnano principalmente quando la palla tocca terra nel campo avversario.

La squadra dei nostri sogni:

Sylla (Italiana), Orro (Italiana), Egonu (Italiana), De Gennaro (Italiana), Gabi (Brasiliana), Washington (Statunitense), Günes (Turca)

Abbiamo chiesto ad Anita Citterio, una pallavolista professionista, alcune domande:

Da quanti anni giochi a pallavolo?

Da 17 anni.

Ti piace la pallavolo? Se sì, perché?

Sì, perché è uno sport di squadra e puoi toccare la palla una volta per volta.

La SMA è fortissima, con l'allenatrice Valentina Di Michele.

I segni più importanti nel gioco della pallavolo sono:

- Punto all'avversario
- Cambio
- Tempo

LA PALLAMANO

di Elia Mamone, Simone Stocco
e Miriam Tiso

La pallamano è uno sport ricco di sorprese e di strategia. Per chi desidera iscriversi, l'ambiente è molto accogliente e, se non conoscete squadre, ve ne consiglio alcune: Ferrarin, Parma, Prato. Questo sport può essere praticato fin da piccoli, ma anche da grandi.

LE REGOLE

1. Non bisogna mai toccare la palla con il piede.
2. Con i piedi non puoi oltrepassare la linea dei sei metri, ma puoi saltare e tirare in volo.
3. Puoi fare tre passi prima e dopo il palleggio.
4. Ci sono i falli.
5. Esistono diversi tipi di falli, come ad esempio: difendere da dietro, andare addosso all'avversario, fermare la palla più volte. Quando la palla esce dal campo, la squadra avversaria deve battere la rimessa laterale.

IL CAMPO

Il campo di pallamano non è come quello di calcio o di basket. È lungo 40 metri e largo 20 metri. C'è una zona dell'area del portiere in cui i giocatori possono entrare, ma solo per eseguire tiri. Se preferisci tirare prima, basta fare tre passi, saltare e tirare. La difesa, a volte, può commettere dei falli. Ho corretto la grammatica, la punteggiatura e la chiarezza del testo. Ora dovrebbe essere più comprensibile e preciso. Se hai altre richieste, fammi sapere!

SORRISiSiNFORmA



PERA[®]
TOONS



© 2022 PERA TOONS / TUNUÉ

PERA TOONS

di Elia Mamone, Pietro Nobili e Miriam Tiso

Oggi vi faremo ridere a crepa pelle con...PERATOONS!

1. Una vecchietta ha la febbre a 40° chiama il medico e gli dice: "Ho la febbre". E il medico risponde: "Le battono anche i denti?" e lei: "No quelli sono sul comodino".
2. Il fantasma dice al suo amico scheletro: "Vuoi sentire una battuta spiritosa?" E lo scheletro: "Certo non sto più nella pelle".
3. Un giornalista chiede a un altro giornalista: "Cosa fai?" E l'altro: "Affari tuoi".
4. Un gatto chiede a un Labrador: "Perché hai le labbra d'oro?"
5. Un cocco dice alla maestra: "Sono il cocco tuo?"



**Scuola Primaria
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese**

Anno Scolastico 2024/2025

BAMBINinFORMA

Direttori

PAOLO GENNARI
ANTONELLA MARTINO

In Redazione

LARISSA ALEXANDROV
MATTIA ANTONICCI
PIETRO BERTI
CHIARA BOI
LARA FRANCESCA CAPELLI
JACOPO LUCA FERRARIO
BEATRICE FERRARIS
ELIA MARIA MAMONE
PIETRO NOBILI
MARTIN PREMRU
OLIVER RIVOLTA
SIMONE STOCCO
ALICE TINTI
MIRIAM TISO



SOMMARIO

NUMERO 4

EDITORIALE	pag. 2
@SCHOOL	pag. 4
BIBLIOTECA	pag. 9
MONDO	pag. 11
ENTERTAINMENT	pag. 14
MOTORI	pag. 16
SPORT	pag. 18
SORRISinFORMA	pag. 19



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

sito internet www.mariausiliatrice.it
e-mail giornalino@mariausiliatrice.it
blog ragazzinforma.com
instagram [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
facebook [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)



100% carta riciclata



responsible forestry



EU Ecolabel



PEFC 16-01-01